

*direzione:* Stefano Zingaretti

*redazione:* Cristiana Crociani,  
Loide Galioto

*hanno collaborato:* Gabriele  
Crociani, Lea Crociani, Carlo  
Galioto, Alessandra La Fauci,  
Tolmino Lattanzio

*Voce Pentecostale viene  
distribuito gratuitamente ai  
membri della Comunità*

# Voce Pentecostale

Julio - Agosto 2010

anno 10 n. 4

**ANNIVERSARIO 10° ANNO**

Chiesa Cristiana Pentecostale Via del Grano, 41 - Roma - oratio delle riunioni: giovedì ore 19.00, domenica ore 10.30



**AL MOMENTO GIUSTO**

**E' UNA REALTA'**

*Il miracolo dell'incarnazione*

## Al momento giusto

Marco 14:3

Gesù era a Betania, in casa di Simone il lebbroso; mentre era a tavola entrò una donna che aveva un vaso di alabastro pieno d'olio profumato di nardo puro. Rotto il vaso, versò l'olio sul capo di Gesù. Alcuni, indignatisi, dicevano tra di loro: «Perché si è fatto questo spreco d'olio? Si poteva venderlo e dare il ricavato ai poveri». Ma Gesù disse: «Lasciatela stare! Perché le date noia?... **Lei ha fatto ciò che poteva;** ha anticipato l'unzione del mio corpo per la sepoltura. In verità vi dico che in tutto il mondo, dovunque sarà predicato il Vangelo, anche quello che costei ha fatto sarà raccontato, in memoria di lei». Questo episodio ci fa vedere come, a volte, il desiderio di fare un'azione buona può essere contrastato. La donna prende la decisione giusta: rompe il vaso d'olio e lo versa su Gesù. Ed ecco subito delle critiche: ma che cosa hai fatto? Qualcosa di molto prezioso sprecato così! Ma Gesù interviene dicendo: "Lasciatela stare perché le date noia? *Lei ha fatto ciò che poteva!*" Ha anticipato l'unzione del Mio corpo per la sepoltura. Nel Vangelo di Luca (23:50) possiamo notare che altre donne hanno cercato di ungere il corpo di Gesù, ma non ci sono riuscite! Esse hanno preparato aromi e profumi e hanno aspettato la domenica mattina per andare alla tomba dove era stato posto il Signore. Ma più avanti è scritto (24:1-3) "*Il primo giorno della settimana, la mattina prestissimo, esse si recarono al sepolcro, portando gli aromi che avevano preparati. E trovarono che la pietra era stata rotolata dal sepolcro. Ma quando entrarono non trovarono il*

*corpo del Signore Gesù.*"

Gesù non c'era più! Avevano il desiderio di ungere il Suo corpo, di fare qualcosa di buono e di prezioso per Lui, ma era troppo tardi! Gesù era risorto! Qui c'è la differenza: la donna ha fatto una cosa che sembrava fuori del tempo, sembrava che non era il momento giusto, ma quando lei ha unto Gesù **era il momento giusto!**

"*Lei ha fatto ciò che poteva!*", è molto importante cogliere il momento giusto in cui lo Spirito Santo ci chiama a fare qualche cosa. Non rimandare a domani quello che puoi fare oggi! Dobbiamo essere sensibili alla Parola di Dio, sensibili alla voce dello Spirito quando ci dice di fare qualche cosa. E quello è il momento in cui dobbiamo farla! Può succedere che qualcuno ci prenderà in giro! Può succedere che ci dobbiamo esporre! Può sembrare che stiamo facendo qualcosa di sbagliato, ma non ha importanza! C'è Qualcuno che apprezzerà la nostra ubbidienza se facciamo quello che possiamo al momento giusto!

### Giuseppe di Arimatea

Consideriamo Giuseppe di Arimatea. In quel momento Gesù sembrava fosse caduto in disgrazia, non sembrava il trionfatore che è entrato in Gerusalemme e al quale dicevano "Ecco il Re viene!". Era stato crocifisso, sembrava un perdente, uno sconfitto dagli eventi, qualcuno con cui era meglio non immischiarsi. Ma Giuseppe di Arimatea sente un peso nell'anima, va da Pilato e gli dice: "Dammi il corpo di Gesù". Giuseppe ha mostrato di essere interessato a Gesù e a quello che Egli ha insegnato. Quindi, pur essendo un uomo ricco, un uomo di rilievo nella società di quel tempo si è esposto ha fatto una cosa al mo-

## AL RITORNO DAL CAMPO PETRELLA 2010

Nato quasi "per caso", il progetto di una comunione fraterna a Petrella, si è rivelato un vero dono di Dio. Inizialmente non sono mancate le preoccupazioni per la buona riuscita di questo soggiorno, ma oggi è impossibile non vedere la mano e la guida del nostro meraviglioso Signore in ogni momento di quelle due settimane. Luogo di tranquillità e di riposo, immersa nei boschi e nella freschezza della montagna, Petrella è stato lo sfondo ideale per un tempo di autentico ristoro spirituale. Il posto, le persone, i temi condivisi hanno un'importanza relativa: ciò che davvero ritengo sia di vitale importanza è scegliere, ogni volta che possiamo, di ritagliare un tempo della nostra vita e consacrarlo interamente a Dio per permetterGli di toccare e plasmare le profondità del nostro cuore come mai prima. Questo è stato "Petrella" nella mia esperienza personale e, credo, in quella di molti partecipanti. L'incoraggiamento a ripetere l'esperienza per il prossimo anno, è arrivato proprio dalla gioia di quanti ci hanno accompagnato dal 17 al 31 agosto 2010, dalle loro sincere espressioni di gratitudine e soddisfazione. Desidero dare tutta la gloria al nostro Signore per averci onorato, benedecendo e moltiplicando quel poco che avevamo da offrirGli in questa attività spirituale, benedidendoci insieme. Possa il Signore aiutarci a riscoprire il vero valore della comunione fraterna, in semplicità, amore e umiltà.

Una parte dei vostri messaggi, di seguito riportati, ci incoraggia a dire:

### ARRIVEDERCI AL CAMPO PETRELLA 2011!

Stefano Zingaretti

*Mi manca quell'atmosfera serena, la cena tutti insieme, i ragazzi che ridono... Prego per voi e prego che il Signore accresca questo insieme.*

*Vi vogliamo bene. Cristiano e Emanuela*

*Vi voglio bene... Mi mancate. Ringrazio Dio di avervi messo lungo il mio cammino. Ivana*

*Ci mancate tanto. Siete stati meravigliosi. Siamo stati veramente in famiglia. Stiamo pregando perché Dio possa continuare a toccare i cuori. Vi vogliamo tanto bene. Un forte abbraccio a tutti i campeggiatori. Filippo e Teresa*

*Vi penso tanto. Mi mancate. Il rientro è andato bene anche se si stava meglio a Petrella, ma con il Signore ce la faremo.. Saluti a tutti. Maria Grazia*

*Il viaggio del rientro è andato bene. Ci mancate troppo! Ieri sera non ci andava proprio di guardare la tv, così ci siamo messi in preghiera tra noi, immaginando di stare ancora in comunione con voi. E' stato bello!! Grazie per l'amore di Dio in voi! Pace a tutti. Valerio, Daniela e Andrea*

*Siamo stati benissimo. Saluti a tutti da Arnaldo e Emma*

*Grazie di cuore per tutto. Un forte abbraccio a tutti. Rita Proietti e famiglia*

*Dio vi benedica. Siamo stati molto benedetti. Salutatevi tutti. Pietro, Luciana e Sara*

*Un abbraccio a tutti. Sono sicura che il Signore ha operato anche nel secondo turno. Pace, Teresa*





## **E' UNA REALTA'**

Il sole è una realtà. La luna è una realtà. Le stelle sono una realtà. Il cielo è una realtà. Il giorno e la notte sono una realtà. Le stagioni sono una realtà. La nascita di un bambino è una realtà. La morte è una realtà. Lo sbocciare di un fiore è una realtà. Il corso della vita è una realtà.

La terra è piena di una infinità di realtà che hanno avuto inizio migliaia e migliaia di anni fa e continuano il loro corso imperturbabile. Una generazione va e l'altra viene: anche questa è una realtà.

Io e te siamo una realtà. Siamo stati piantati sulla terra come un filo d'erba che, alla fine della stagione, è seccato e non c'è più. Il bene e il male sono una realtà e la voce che abbiamo dentro di noi, la coscienza, è una realtà. Quante realtà! Non possiamo negare che tutto ha avuto un inizio. Non possiamo negare che una grande mente ha creato, ha dato vita, ha dato inizio a tutto: l'universo che esiste è tutta una grande realtà. Poiché Tu hai creato tutte le cose e per tua volontà furono create ed esistono. Apoc. 4:11

Poiché in Lui sono state create tutte le cose che sono nei cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potenze, tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui. Egli è il primo di ogni cosa e tutte le cose sussistono in Lui. Col. 1:16,17. Dio è la grande realtà. Tutto il creato porta la Sua impronta e la Sua firma è ben visibile in tutta l'opera Sua. Anche noi siamo opera Sua, creati da Lui. Efesi 2:10

La realtà è che siamo di terra e che presto torniamo ad essere terra. Noi siamo solamente terra, quella sulla quale camminiamo e dove crescono i fiori, che

anche loro tornano ad essere terra. Non siamo terra speciale ma siamo terra per uso nobile, vasi di terra che ospitano lo spirito. Terra che cammina, parla, vede, ode, ama, gioisce, soffre.

Ora non è per virtù della terra che noi abbiamo queste meravigliose qualità ma dello spirito che Dio ha messo in noi.

Poi la polvere torna alla terra come era prima e lo spirito torna a Dio che ce lo ha donato. Ci rendiamo conto del grande ruolo che abbiamo nella creazione? Alziamo la testa e diciamo "Grazie Sublime Creatore". Noi siamo stati fatti solo di poco inferiore a Dio. Salmo 8:5.

Tanti non riconoscono e non vogliono attribuire a Dio l'onore di Creatore, anzi insegnano che noi siamo il frutto del caso e che l'evoluzione ci ha portati a questa attuale perfezione. La Bibbia prevedeva già l'orgoglio dell'uomo e per questo è scritto: "Lo stolto ha detto nel suo cuore: non c'è Dio". Salmo 14:1

Tutta l'opera del creato segue il suo corso, ubbidisce alle leggi stabilite da Dio. Ma con tutto questo l'uomo continua ad insegnare ed ad affermare che Dio non c'è. Dio vuole essere conosciuto da noi per quello che Lui è veramente "I miei testimoni siete voi, dice il Signore, voi, siete il mio regno che io ho scelto, affinché voi lo sappiate, mi crediate, e riconosciate che Io sono. Prima di me nessun Dio fu formato, e dopo di me non ve ne sarà nessuno. Io, io sono il Signore, e fuori di me non c'è salvatore: Voi mi siete testimoni, dice il Signore. Io sono il Signore, il Vostro santo, il creatore il vostro Re. Isaia 43:13-15.

La Sua presenza dentro di me è una grande Realtà. Salmo 16:11.

Lea Crociani

mento giusto e, con la sua ubbidienza, ha adempiuto la profezia della Scrittura. Ha subito sicuramente delle critiche, ma lui lo ha fatto perché ha sentito da parte di Dio che era il momento giusto!

### **La donna dal flusso di sangue**

Un altro spunto di riflessione ce lo dà la donna dal flusso di sangue (Matteo 9:20). Ci dice la Scrittura che c'era una gran calca, tutti cercavano di stare vicino a Gesù e questa donna prende una decisione: "Se io riesco a toccare la veste di Gesù, sarò guarita!". Non si è posta il problema di quello che la gente avrebbe pensato o se l'avessero derisa. Ma lei ha sentito che quello era il momento, non ce ne sarebbe stato un altro! Ed allora, con tutte le sue forze ha toccato la veste di Gesù e ha ricevuto una pronta guarigione dopo dodici anni di malattia, di sofferenza e di cure mediche! Quello che era in suo potere la donna lo ha fatto: **toccare** la veste di Gesù.

### **Zaccheo**

Zaccheo (Luca 19:2), era un uomo importante però, pur volendo, non riusciva a vedere Gesù a causa della sua bassa statura. Non pensate che sia stato un onore salire su un albero per vedere Gesù! Zaccheo si è esposto ad essere preso in giro, ma ha capito che quello era il suo momento! E questa decisione è stata premiata perché Gesù lo ha incoraggiato, lo ha invitato a scendere e gli ha detto: "Oggi io vengo in casa tua!".

### **Bartimeo**

Un altro episodio molto bello lo troviamo nel Vangelo di Marco (10:46) "E come Gesù usciva da Gerico con i suoi discepoli e con una gran folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, cieco mendicante, sedeva presso la strada. Udito che chi passava era Gesù il Nazareno, si mise a gridare e a dire: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!»." →

## *Vecchia campana*

*Non molto lungi dalla mia dimora  
c'è la campana d'un convento antico.  
Al tramonto, che il cielo tutto indora,  
unisce al gran concerto il suono amico.  
Un suono conosciuto, lento lento,  
un suon dal timbro affievolito e roco  
che tutto s'abbandona in braccio al vento,  
come il canto d'un vecchio stanco e fioco.  
Quanti secoli sono? A quanta gente  
suonasti gli allegri bronzei tuoi  
rintocchi?*

*Tu che i bimbi dai visini, desti,*

*d'età in età incanutir vedesti?  
Ed or, tutta consunta, aspetti l'ora  
del tuo rintocco ultimo, fatale  
ma il tuo suono,  
aspettando, vibra ancora  
perché il vento gli doni le sue ale.  
E ancor l'ultimo suono  
alla preghiera fedele inviti  
ognor la gente pia.  
Oh! Voglia il ciel che ancor nella  
mia sera,  
fedele come te, io sempre sia.*

Tolmino Lattanzio

Chissà quanti malati, quel giorno, hanno sentito che Gesù passava, ma Bartimeo ha sentito che era il suo momento! Qualcuno gli ha detto: “Stai zitto, dai fastidio!” Ma lui gridava più forte! Era il suo momento, non poteva lasciarselo scappare e come risultato ha ricevuto risposta dal Signore, “E Gesù, fermatosi, ordinò che lo si chiamasse. Chiamarono dunque il cieco dicendogli: «Fatti animo, alzati, egli ti chiama!» Allora egli, gettando via il suo vestito, si alzò e venne a Gesù. E Gesù, rivolgendogli la parola, disse: «Che vuoi che io ti faccia?» Il cieco gli disse: «Rabboni, che io recuperi la vista!» E Gesù gli disse: «Va la tua fede ti ha guarito». E in quell'istante recuperò la vista e si mise a seguire Gesù per la via.”

### Natanaele

Un altro esempio lo troviamo nel Vangelo di Giovanni (1:45) “Filippo trovò Natanaele e gli disse: «Abbiamo trovato colui, del quale hanno scritto Mosè nella legge e i profeti: Gesù da Nazareth, il figlio di Giuseppe». E Natanaele gli disse: «Può venire qualcosa di buono da Nazaret?». Filippo gli disse: «Vieni e vedi».” Natanaele non era convinto che il Messia potesse venire da Nazaret, perché era stato profetizzato che sarebbe nato a Betlemme. Lui conosceva le profezie perciò il suo atteggiamento era giusto, ma Filippo gli dice “vieni e vedi”. Non ti fermare qui, non ti fermare a questo dubbio, non ti fermare a questa situazione, vai avanti! Quando andò da Gesù fu confermato che veramente aveva davanti il Messia! Il suo desiderio genuino di conoscere il Signore, di incontrarlo, lo ha aiutato ad essere liberato da ogni dubbio.

### Il tetto scoperchiato

Un ultimo episodio da considerare lo troviamo in Luca 5:19 “Non trovando modo d'introdurlo a causa della folla, **salarono sul tetto e, fatta una apertura fra le tegole, lo calarono giù con il suo lettuccio, in mezzo alla gente, davanti a Gesù.**” Se analizziamo attentamente quest'episodio notiamo una determinazione che fa spavento: queste persone non si sono fermate davanti a niente! Volevano portare questo paralitico ai piedi di Gesù e lo hanno fatto! Hanno analizzato gli ostacoli e hanno trovato il modo di superarli per raggiungere l'obiettivo! Se ritorniamo alla nostra protagonista iniziale e alle parole che Gesù ha detto di lei “ha fatto ciò che poteva” ci possiamo porre una domanda: che cos'è che noi possiamo fare e non facciamo? Tutti questi esempi che abbiamo citato dalla Scrittura ci parlano di persone che potevano fare qualcosa e l'hanno fatta! Considerando queste persone possiamo immaginare quante altre persone hanno avuto la stessa possibilità di conoscere Gesù e non Lo hanno conosciuto.

**Il nostro atteggiamento davanti all'opera di Dio.** “Lei ha fatto ciò che poteva” : Cos'è che, oggi, noi possiamo fare? Qual è la cosa preziosa che tu puoi mettere ai piedi del Signore? Forse ci sarà un prezzo da pagare! Ma se tu lo fai riceverai benedizioni! L'episodio di questa donna ci insegna che noi possiamo ricevere benedizioni da Gesù se facciamo quello che è in nostro potere al momento giusto, quando il Signore ce lo chiede, quando il Signore ci parla, quando Lui ci guida. Questa donna l'ha fatto e quello che Gesù ha detto si è verificato: “Dovunque sarà predicato il Vangelo anche quello che costei ha fatto sarà raccontato, in memoria di lei!”

Carlo Galioto

### IL MIRACOLO DELL'INCARNAZIONE

Dio si è fatto uomo in modo che Lui, il Creatore dell'umanità, potesse essere nutrito al seno di una donna, affinché il Pane della Vita avesse fame, affinché la Fonte di Acqua Viva avesse sete, affinché la Luce del Mondo avesse bisogno di dormire, affinché la Via della Salvezza fosse stanco del suo viaggio, affinché la Parola della Verità fosse accusato di falsa testimonianza, affinché l'Insegnante di tutto ciò che è giusto fosse frustato come un criminale, affinché la Pietra Angolare della fondazione fosse appeso sul legno di una croce, affinché l'Onnipotente potesse divenire debole, affinché il Guaritore potesse essere ferito, affinché l'Amore in persona potesse essere odiato, affinché la Vita morisse, affinché noi potessimo vivere se solo lo vogliamo.

Gabriele Crociani

### MERCATINO DI SOLIDARIETÀ

Nei giorni 10 e 11 dicembre 2010, presso la nostra Chiesa, in Via del Grano 41, si terrà un **Mercatino di Solidarietà**. Il Mercatino si presenta come uno strumento importante, non solo nella raccolta di donazioni per sostenere progetti di aiuto umanitario, ma anche come mezzo per socializzare con il vicinato. Inoltre, cosa più importante, è un mezzo efficace per **evangelizzare**. Il 10 e 11 dicembre la Chiesa di Via del Grano resterà aperta, ininterrottamente **dalle ore 9.30 fino alle ore 19.30**.

#### PROGRAMMA:

ore 9.30	apertura al pubblico
ore 11.00	colazione per tutti
ore 16.00	merenda per tutti
ore 17.00	truccabimbi e sculture di palloncini
ore 19.30	chiusura al pubblico

**VI ASPETTIAMO!!!**





cuore veramente sensibile nel capire la sofferenza altrui. Quando cominciammo a pensare all'università, Flavio decise per Roma ed io per un'altra città. Sapevo che saremmo sempre stati amici e che la distanza non sarebbe stata un problema per noi. Flavio sarebbe diventato un dottore mentre io mi sarei occupato di cause e litigi. Lui era il primo della nostra classe e io l'ho sempre preso in giro per essere un secchione. Flavio fu designato per fare il discorso di fine percorso. Fui molto felice di non essere al suo posto, sul podio, a parlare. Il giorno della consegna dei diplomi, vidi Flavio: aveva un ottimo aspetto. Lui era uno di quei ragazzi che aveva veramente trovato se stesso durante le scuole superiori. Era un po' pieno nell'aspetto e stava molto bene con gli occhiali. Aveva qualcosa in più e tutte le ragazze lo amavano. Ragazzi, qualche volta ero un po' geloso! Quello era uno di quei giorni: potevo vedere che era un po' nervoso per il discorso che doveva fare, così gli diedi una pacca sulla spalla e gli dissi: "Giovane, te la caverai alla grande!". Mi guardò con uno di quegli sguardi (quelli pieni di gratitudine), sorrise e mi disse: "Grazie". Iniziò il suo discorso schiarendosi la voce: "Nel giorno del diploma si usa ringraziare coloro che ci hanno aiutato a farcela in questi anni duri. I genitori, gli in-

segnanti, ma più di tutti i tuoi amici. Sono qui per dire a tutti voi che essere amico di qualcuno è il più bel regalo che voi potete fare. Voglio raccontarvi una storia." Guardai il mio amico Flavio, incredulo, non appena cominciò a raccontare il giorno del nostro incontro. Lui aveva pianificato di suicidarsi durante il fine settimana. Egli raccontò di come aveva pulito il proprio armadietto a scuola, così che la madre non avesse dovuto farlo dopo e di come si stesse portando a casa tutte le sue cose. Flavio mi guardò intensamente e fece un piccolo sorriso. "Ringrazio Dio che mi mandò un amico e questa amicizia mi salvò dal brusio tra la gente a queste rivelazioni. Il ragazzo più popolare della scuola ci aveva appena raccontato il suo momento più debole. Solo in quel momento capii che Dio si era usato di me per salvare un ragazzo dalla morte fisica e da quella spirituale! Non sottovalutate mai il potere delle vostre azioni. Con un piccolo gesto potete cambiare la vita di una persona, in meglio o in peggio. Dio fa incrociare le nostre vite perché ne possiamo beneficiare in qualche modo. Cercate il buono negli altri.

***Nessuno di noi, infatti, vive per se stesso e nessuno muore per se stesso.***

Romani 14:7

### GESU', IL GRANDE MEDICO

Il medico ti chiederà come ti senti e quali sintomi hai;  
 il Grande Medico sa come ti senti e capisce ciò che stai attraversando.  
 Il medico dovrai raggiungerlo in ambulatorio;  
 il Grande Medico non ti lascia mai e rimarrà con te, al tuo fianco.  
 Il medico mostra preoccupazione professionale per te;  
 il Grande Medico ti mostrerà vera compassione.  
 Il medico cerca di curarti con le migliori medicine disponibili;  
 il Grande Medico ti curerà con la ricchezza della Sua grazia.  
 Il medico cerca di seguire i tuoi progressi con visite periodiche;  
 il Grande Medico ti terrà sotto la Sua costante attenzione.  
 Il medico ti invierà una fattura per i servizi resi;  
 il Grande Medico fa il Suo lavoro senza alcun addebito.  
 Il medico cerca di fare il suo meglio per aiutarti;  
 il Grande Medico ti assicura che la tua vita non poteva essere in mani migliori!

RL

### RIGUARDO ALLA CHIESA FATE COSÌ:

- Non trascuratela! Non perdetevi nessuna occasione di udire la Parola di Dio, a meno che non siate trattenuti da causa di forza maggiore.
- Venite in tempo. Correre in chiesa all'ultimo non incoraggia e non serve alla vera adorazione.
- Venite con tutta la famiglia. Il culto non è come un convegno a cui è sufficiente che la famiglia invii un solo delegato.
- Prendete un posto nelle prime file. Lasciate le ultime ai ritardatari.
- Siate devoti: la chiesa non è un luogo di divertimento. Ci si viene per adorare Dio, non per bisbigliare, sdraiarsi o dormire. La casa di Dio è degna del nostro estremo rispetto.
- Non siate di incomodo agli altri.
- Non piantatevi all'estremità di una fila di sedie pretendendo che gli altri vi scavalchino o facciano il giro.
- Aiutate gli estranei a seguire il culto con la lettura della Bibbia.
- Trattate gli estranei da ospiti di riguardo, come fareste a casa con un invitato.
- Fate una generosa offerta a Dio.
- Non correte subito alla porta dopo la benedizione come se la chiesa prendesse fuoco. Parlate con qualcuno e ascoltate ciò che vi si dice.
- Non separatevi dalla chiesa perché non la trovate perfetta. Vi sentireste scoraggiato in una chiesa che fosse perfetta!

Youth Bible Studies

segnalato da Alessandra La Fauci



# Effetto "Faraday"

**Michael Faraday** (1791-1867) fu un grande fisico e chimico inglese. Autodidatta, nel 1813 divenne assistente di H. Davy, allora direttore della Royal Institution di Londra. Effettuò le prime ricerche nel campo della chimica, scoprì alcuni composti del cloro e riuscì a liquefare questo gas. In seguito, si dedicò allo studio del magnetismo, scoprendo "l'effetto Faraday" sui campi magnetici. Le sue origini furono molto modeste. Suo padre faceva il fabbro e, quando la famiglia si trasferì a Londra, il giovane Michael si guadagnava da vivere distribuendo i giornali. Poi, il suo datore di lavoro, un libraio, lo mise a lavorare come impiegato nel magazzino della libreria e qui un cliente, notò questo giovane così intelligente e coscienzioso e lo invitò ad una conferenza sulla chimica, tenuta dal grande Humprey Davy. Michael ne fu affascinato e chiese di essere assunto nel laboratorio. La sua richiesta fu esaudita, ma la sua mansione sarebbe stata semplicemente quella di lavare le provette! Michael accettò immediatamente e ben presto divenne assistente dei professori. Frequentava tutte le conferenze e partecipava agli esperimenti. Poi Davy lo assunse come segretario

personale e lo portò con sé nei viaggi in Europa. Fu l'inizio di una brillante carriera.

Faraday non dimenticò mai le sue umili origini e non si montò la testa quando, in seguito alle sue scoperte, divenne famoso e acclamato da tutti. Una volta, a un ragazzino che gli aveva venduto il giornale, disse: "Anch'io facevo il tuo stesso lavoro. Coraggio, caro ragazzo, compi il tuo dovere e forse più tardi potrai fare qualche altra cosa".

Ma, soprattutto, questo grande chimico, era un fervente cristiano.

Spesso approfittava dei contatti con molte persone, per testimoniare, evangelizzare e presentare loro la salvezza nel Redentore e Salvatore del mondo.

Poco prima della sua morte scrisse: "Sono convinto che per un credente la morte è un evento dolce e gioioso, perché a essa segue la vita eterna e gloriosa.

Sento che giorno per giorno perdo le mie facoltà terrene, ma sono felice pensando che i veri beni sono al di là della tomba.

Aspiro a diventare sempre di più come un piccolo fanciullo e confido sempre di più nel mio Padre celeste, accettando tutta la Sua misericordia infinita".

*uceb*

## CHI TROVA UN AMICO...

Ero un ragazzino delle superiori. Un giorno, vidi un ragazzo della mia classe che stava tornando a casa da scuola. Il suo nome era Flavio e sembrava stesse portando tutti i suoi libri. Dissi tra me e me: "Perché mai uno dovrebbe portarsi a casa tutti i libri di venerdì? Deve essere un ragazzo strano!" Io avevo il fine settimana pianificato (una partita di pallone con i miei amici, una riunione speciale in chiesa, una festa di compleanno), così ho scrollato le spalle e mi sono incammiato.

Mentre stavo camminando vidi un gruppo di ragazzini che correvano incontro a Flavio. Gli arrivarono addosso e tutti i suoi libri caddero a terra, poi lo spinsero facendolo cadere nel fango. I suoi occhiali volarono via ed io li vidi cadere nell'erba un paio di metri più in là. Lui guardò in su e notai una terribile tristezza nei suoi occhi. Mi rapì il cuore...! Così mi avvicinai a lui mentre cercava gli



occhiali e vidi una lacrima nei suoi occhi. Raccolsi gli

occhiali e glieli porsi dicendogli: "Quei ragazzi sono proprio dei selvaggi, dovrebbero imparare a vivere!". Flavio mi guardò e disse: "Grazie!" C'era un grosso sorriso sul suo volto, uno di quei sorrisi che mostrano vera gratitudine. Lo aiutai a raccogliere i libri e gli domandai dove viveva. Scoprii che viveva vicino a me così gli chiesi come mai non lo avessi mai visto prima. Lui mi spiegò che prima andava in un'altra

scuola. Parlammo per tutta la strada e lo aiutai a portare alcuni libri. Mi sembrò un ragazzo molto educato così gli chiesi se gli andava di venire

in chiesa con me e dopo a giocare a calcio con i miei amici e lui disse di sì. Rimanemmo in giro tutto il fine settimana e più lo conoscevo più Flavio mi piaceva così come piaceva ai miei amici. Arrivò il lunedì mattina ed ecco Flavio con tutta la pila dei libri. Lo fermai e gli dissi: "Ragazzo finirà che ti costruirai dei muscoli incredibili con questa pila di libri ogni giorno!". Egli rise e mi diede metà dei libri. Nei successivi quattro anni io e Flavio diventam-

mo amici per la pelle. Si inserì nella Chiesa, nel gruppo dei giovani, ma a differenza di tutti noi, lui aveva un